

Bando Biomasse: le novità del D.M. 15 marzo 2012

Risorse disponibili.

Le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione degli interventi ammontano a 100 milioni di euro, di cui 35 milioni destinati a programmi di investimento riguardanti gli impianti di cogenerazione e trigenerazione, con potenza nominale compresa tra 0,65 e 1 MW, ed i restanti 65 milioni euro alle altre tipologie di investimento.

In entrambe le sezioni il 60% è destinato a programmi di investimento proposti da imprese di piccole e media dimensione, di cui il 25% è riservato a micro e piccole imprese.

Soggetti beneficiari.

I soggetti che possono usufruire delle agevolazioni sono:

- società, di cui ai capi III e seguenti del Titolo V del Libro V del codice civile (società semplice, snc, sas, spa, sapa, srl);
- società cooperative di cui al capo I del Titolo VI del Libro V del codice civile;
- consorzi con attività esterna, di cui agli articoli 2612 e seguenti del codice civile;
- società consortili, di cui all'articolo 2615-ter del codice civile.

I beneficiari, anche tramite i componenti della propria compagine sociale o consortile, devono rappresentare l'intera filiera delle biomasse. Per "filiera delle biomasse" si intende l'insieme di tutti gli operatori economici coinvolti nella realizzazione delle attività inerenti il ciclo di vita della biomassa, riepilogabili, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nelle seguenti attività principali: raccolta, stoccaggio, pretrattamento, trasformazione e valorizzazione attraverso la produzione di energia elettrica e/o termica, di biocarburanti, di prodotti solidi, liquidi o gassosi derivati dall'utilizzo di biomasse e la relativa distribuzione agli utilizzatori finali.

I soggetti produttori di biomasse possono far parte della compagine sociale o consortile di un solo soggetto richiedente le agevolazioni.

Attività ammissibili.

Sono ammissibili alle agevolazioni i programmi d'investimento aventi ad oggetto lo svolgimento di una o più delle seguenti attività:

1) attività manifatturiera di cui alla sezione C della classificazione delle attività economiche ATECO 2007, compresi gli impianti di fabbricazione di biocarburanti;

2) attività di fornitura di energia elettrica gas vapore e aria condizionata di cui alla sezione D della classificazione delle attività economiche ATECO 2007, limitatamente agli impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica, di biometano e di calore alimentati da biomasse;

3) altre attività di seguito elencate:

- a)** magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti, con esclusione dei mezzi di trasporto;
- b)** ricerca scientifica e sviluppo, inclusi i servizi di assistenza alla ricerca e all'introduzione/adattamento di nuove tecnologie e nuovi processi produttivi e di controllo, i servizi di consulenza per le problematiche della ricerca e sviluppo e quelli di supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica in campo informatico e telematico;
- c)** fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento, limitatamente a:
 - raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, limitatamente a quelli di origine industriale e commerciale;

- recupero e preparazione per il riciclaggio limitatamente alle biomasse;
- raccolta e depurazione delle acque di scarico, limitatamente alla diluizione, filtraggio, sedimentazione, decantazione con mezzi chimici, trattamento con fanghi attivati e altri processi finalizzati alla depurazione delle acque reflue di origine industriale.

I programmi di investimento devono essere riconducibili alle seguenti tipologie:

- realizzazione di nuove unità produttive;
- ampliamento di unità produttive esistenti;
- diversificazione della produzione di unità produttive in nuovi prodotti/servizi aggiuntivi;
- cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di unità produttive esistenti.

Programmi ammissibili

Gli interventi devono essere diretti alla valorizzazione di biomasse provenienti esclusivamente da filiere delle biomasse agroindustriali e/o agroforestali e/o da distretti industriali; le biomasse da rifiuti urbani possono essere utilizzate limitatamente alla frazione organica della raccolta differenziata per la produzione di biogas di alta qualità mediante fermentazione anaerobica.

I programmi devono prevedere investimenti compresi tra 2 milioni e 25 milioni di euro riguardanti:

- impianti di cogenerazione (energia elettrica e termica per riscaldamento) e trigenerazione (energia elettrica e termica per riscaldamento e raffrescamento), alimentati da biomasse legnose, biocombustibili liquidi, biogas o dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani (da raccolta differenziata) – con potenza compresa tra 0,65 e 4 Mwe;
- impianti di energia termica associati ad una rete di teleriscaldamento/teleraffrescamento, alimentati da biomasse legnose, biocombustibili liquidi o biogas – con potenza compresa tra 3 e 20 MWt;
- impianti di produzione di biocarburanti (biodiesel e bioetanolo) e di biometano – con potenza superiore a 9.000 MWh/anno (32.400 GJ/anno).

Ciascun programma di investimenti può riguardare una sola unità produttiva, ubicata nelle seguenti regioni: Calabria, Campania, Puglia, Sicilia.

Sono ammessi alle agevolazioni i programmi avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione e conclusi entro i successivi 24 mesi e comunque non oltre il 30 giugno 2015.

I piani di investimento devono basarsi esclusivamente sulle biomasse provenienti da filiere corte, cioè prodotte entro il raggio di 70 km dall'impianto, e per il 70% da biomasse prodotte da soggetti facenti parte della compagine sociale o consortile del soggetto proponente.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle riferite a:

- suolo aziendale e sue sistemazioni (massimo 10% del costo complessivo);
- opere murarie ed infrastrutture (massimo 30% del costo complessivo);
- macchinari, impianti ed attrezzature nuovi di fabbrica;
- programmi informatici, brevetti, licenze (per le grandi imprese tali spese sono ammissibili sino al 50% del loro valore);
- spese di consulenza (tali spese sono ammesse per le sole micro, piccole e medie imprese nel limite del 3% del costo complessivo).

Agevolazioni.

Le agevolazioni sono concesse sotto forma di:

- contributo in conto impianti;
- finanziamento agevolato con una durata massima di 8 anni oltre un periodo di preammortamento commisurato alla durata del programma. Il tasso agevolato è pari al 20% del tasso di riferimento, vigente alla data di concessione delle agevolazioni, fissato dalla Commissione europea.

La misura delle agevolazioni è definita in termini di intensità massime (in ESL) rispetto ai costi agevolabili, come di seguito indicato:

- piccole imprese: 50% ESL (53% conto impianti – 47% finanziamento);
- medie imprese: 40% ESL (33% conto impianti – 67% finanziamento);
- grandi imprese: 30% ESL (20% conto impianti – 80% finanziamento).

I soggetti beneficiari devono apportare un contributo finanziario pari almeno al 25% del totale delle spese ammissibili.

Presentazione domande.

La domanda di agevolazione deve essere compilata per via elettronica utilizzando il sistema informatico Cilea (<https://mise.cilea.it/SSOserver/Login.aspx>).

La stampa della domanda di agevolazioni deve essere presentata entro 7 giorni lavorativi dalla data di trasmissione elettronica della stessa, a mezzo di raccomandata o posta celere con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo:

- **Invitalia** - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa - BU Finanza e Impresa, via Calabria n. 46, 00187 Roma.

Il termine ultimo per l'invio della domanda in formato cartaceo è fissato al **13 luglio 2012**.
